

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, ritratto cont. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 31 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 25 febbraio, che sopprime il posto di secondo custode nella Biblioteca Ricardiana di Firenze, ed il posto di uscere di seconda classe nel ruolo normale della biblioteca universitaria di Genova.

3. Id. 18 febbraio, che affida alla locale Congregazione di carità l'amministrazione dell'ospedale di Filettino, circondario di Frosinone.

4. Id. 5 marzo, che autorizza il comune di Fermo, quale rappresentante dell'Istituto d'arti e mestieri di quella città e dell'Opera pia Montanari, a stipulare una transazione su questioni pendenti tra esso ed alcuni privati.

5. Id. 16 marzo, che istituisce in Grossotto, provincia di Sondrio, un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto.

— La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'interruzione del cavo sottomarino fra Madras e Penang (Indie) e l'apertura di un ufficio telegrafico in Montedor (Caltanissetta).

La Gazz. Ufficiale del 1 aprile contiene:

1. Le nomine dei segretari generali dei ministeri dell'interno, di agricoltura e commercio, e degli affari esteri.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 25 febbraio, che riduce da lire 2000 a lire 1000 lo stipendio annuo del bibliotecario della biblioteca Brancacciana di Napoli.

4. Id. 5 marzo, che distacca le frazioni di Castelnuovo e Doiano dal comune di Montaione e le unisce a quello di Castelfiorentino.

5. Id. 5 marzo, che erige in corpo morale l'Asilo Gamboa-Avergnati in Quarguento (Alessandria).

6. Id. 2 marzo, che erige in corpo morale il Monte di abbondanza di Giacomo Zanni in S. Secondo Parmense (Parma).

7. La seguente disposizione: Con R. decreto in data del 31 marzo ora scorso, il comm. Gaspare Fialli, già ministro dell'agricoltura, industria e commercio, è stato restituito al precedente suo ufficio di consigliere alla Corte dei conti.

8. Nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario e dei notai.

La Gazz. Ufficiale del 3 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 2 marzo, che approva il regolamento sull'armamento delle navi dello Stato.

3. R. decreto, 30 marzo, che riguarda le nomine dei conciliatori, vice-conciliatori e vice-pretori comunali.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di marina.

LA QUISTIONE SERICA IN ITALIA E NEL FRIULI IN PARTICOLARE.

Nel n. 61 del Giornale di Udine (11 marzo) abbiamo procurato di mettere sulla via di trattare la quistione serica più seriamente che altri non facesse, pago di essersi fatto eco, con qualche maggiore strepito e null'altro, di quell'allarme che fu molto tempo prima dato da noi medesimi, e di fare altri rimprovero di non avere offerto quegli studii e calcoli di cui, avendoli fatti, esso medesimo poteva esserci largo, o trovato lì per lì quei provvedimenti che, da chiunque ne sappia qualcosa di siffatte cose, si sa anche che non s'improvvisano.

Non vogliamo seguire altri in una polemica che in que' termini sarebbe senza scopo; ma ragionare un poco da per noi, come se tali leggerezze non fossero mai state commesse. Non è peggior sordo di chi non voglia sentire. Non si fece (Vedi Tagliamento) rimprovero al Giornale di Udine perfino di non avere parlato mai e stimolato a cavar l'acqua che si potesse anche dal Torre, e detto il fatto suo al Consorzio rojale!!! O che! Dovremo noi, per far entrare il vero in certe teste, pigliare la raccolta del nostro giornale, legarla in tavola e darla giù su quelle dure cervici, finché c'entri tutto quello che da gran tempo abbiamo detto e ridetto e ripetuto a sazietà? Che altri si faccia bello delle idee nostre medesime, poco c'importa. Vuol dire, che il nostro predicare ha giovato a qualcosa; e questo ci basta. Fu nostro costume sempre di parlare finché altri si destasse. Una volta, che altri si è destato e si piglia per sua la nostra parola, nessuno più beato di noi di poter tacere e parlar d'altro. Ma che ci si venga a far rimprovero

anche di questo nostro postumo silenzio, dopo che dal parlar nostro ne venne questo effetto, che altri si svegliasse dal suo letargo, è un pochino troppo, via!

Con tutto questo crediamo miglior consiglio di lasciar cascere queste polemiche, come pure quelle altre degli avversari nati di ogni utile istituzione nel paese, paurosi che altri faccia quello che essi non sanno fare ed, invidiosi del fare altri, uomini cui tutti, anche senza nominarli, conoscono.

Meglio occuparsi seriamente di cose serie: e serie è di certo la quistione serica in Italia e singolarmente nel Friuli.

I.

Allorquando noi mettevamo, prima di questo allarme che da qualche tempo si grida, di fronte le cifre delle sete asiatiche portate in Europa alle europee, tra cui il primo posto era tenuto dalle italiane, non mancammo di fare avvertita la formidabile concorrenza dell'Asia nella produzione serica, avvisando i nostri a prepararsi a subirla ed a vincerla.

Non abbiamo però mai pensato che l'Italia potesse facilmente sostituire, o dovesse abbandonare un prodotto, che le porta dai 300 ai 400 milioni dal di fuori ogni anno, a tacere di quello che resta nel paese.

Un ricco prodotto, acquisito per ragione di clima e per abitudine antica di coltivarlo, non si abbandona lì per lì.

Ognuno sa prima di tutto, che la coltivazione arborea, o del sopravuolo, in una gran parte d'Italia si confà alle condizioni particolari del clima, di fronte ai paesi transalpini, che hanno condizioni diverse. Non senza ragione, dove fanno, l'arancio e le altre frutta meridionali, l'olivo, la vite, il gelso presero un grande posto nella agricoltura italiana di fronte al più semplice avvicendarsi di cereali, de' foraggi e delle radici ne' pianii di certe contrade settentrionali. Dove per lunga stagione i forti soli, non alternati dalle benefiche piogge, adugiano e sporano le piante erbacee, l'albero che manda nel profondo le sue radici e cerca l'umidità ben addentro nella terra, l'albero soprattutto che, come il gelso, fa nel caldo e del soverchio umido non si giova, può venire nel clima italiano a compensare in parte altri raccolti.

Quella agricoltura semplice, che consiste nel lavorare e concimare appropriatamente il suolo e nell'avvicendare soltanto il frumento e gli altri cereali con i trifogli, le rape e le barbabietole, od altri foraggi e radici, non si conviene in Italia.

Per quanto altri abbia letto ne' libri d'agricoltura d'altri paesi (e si creda che qualcosa ne abbiamo letto anche noi) non si deve supporre che quanto giova nell'Inghilterra, nel Belgio, nell'Olanda, nella Francia settentrionale, nella Germania, di specializzare cioè le colture, in tutto e sempre ciò sia possibile in Italia, dove quella del così detto sopravuolo viene ad essere un necessario complemento dell'altra.

Non già che anche in Italia, dove c'è varietà immensa di suolo e di clima, non si possa molte volte specializzare le colture a quel modo medesimo. Laddove è possibile la vicenda della risaia e del prato irrigatorio, o di questo coi cereali, ed il prato irrigatorio stabile, ordinario od a marcia, o la vicenda del frumento col canape, o l'avere, per contrario, oliveti, vigneti, gelseti, aranceti, mandorleti con coltivazione intensa senza altre colture, di certo anche in Italia si può pensare a specializzare. Ma queste saranno per lo più condizioni particolari di qualche tratto di territorio, mentre in generale in Italia s'avranno sempre le coltivazioni miste, per ragione di clima e perchè, massimamente nella piccola coltura, nella mezzadria, nella colonia, nel piccolo possesso lavorato dai proprietari, sarà sempre il complessivo tornaconto dell'industria agraria da cercarsi nella somma di molti prodotti da ottenersi in tutte le stagioni con un lavoro continuato ed alternato.

Vedasi perciò, se sia facile, od utile, quale sia la concorrenza formidabile cui la Cina, il Giappone e l'India ci possano fare nella sericità, l'abbandonare il gelso, che è quella delle piante arboree che finora ci dava il più sicuro e costante e grande prodotto in confronto di altre.

Che laddove si può trasformare radicalmente l'agricoltura colle irrigazioni estese, assicurando i prodotti de' foraggi e de' cereali, della carne e de' latticini, lo si possa pensare possibile, noi da molto tempo lo predichiamo, e continueremo a farlo, fino a che avremo convertito anche coloro che non ci badavano a questo. Che nella parte centrale e meridionale dell'Italia si

allarghi sempre la coltivazione dell'olivo, o dell'arancio, o d'altri piante arboree, che tra gli Appennini e le Alpi non fanno, e che colà si possa fare a meno del gelso, lo crediamo. Possiamo ammettere altresì, che laddove è appropriato di natura sua il suolo, e l'esposizione ed il clima la favoriscono, si possa spingere la coltivazione della vigna, soprattutto, se si imparerà a fare un'industria commerciale dei vini, ciòché non sembra essere ancora il fatto in nessuna parte d'Italia, almeno nella misura della Francia e della Spagna. Non disumiliamoci che, per quanto si proceda rapidamente su questa via, abbiamo ancora da lavorare molto per raggiungere gli altri.

Che noiprò, i quali non possediamo, fra le piante arboree di maggiore profitto, che il gelso, abbiam da darne per disperata la coltivazione ai primi danni che dalla concorrenza asiatica ci vengono, è quello che non ci parve che altri possa supporre possibile nemmeno.

La questione si riduce adunque a dover studiare i modi più opportuni di far fronte a questa concorrenza e di vincerla.

Tale concorrenza cominciò a rendersi formidabile allorquando la malattia de' bachi ridusse a pochissima cosa il nostro prodotto, che andò mancando e non compensò se non colla carezza dei bozzoli le spese. Le sete asiatiche, ora che conoscono la via, verranno e verranno sempre più sui nostri mercati. Ma ciò non vuol dire, che in Italia, dove si trovò il tornaconto a produrre seta quando si pagava a minor prezzo di adesso, non lo si possa trovare anche ora. Noi abbiamo la mano d'opera più cara che nell'Asia; ma ciò può significare che al lavoro nostro si sono accresciute le fonti di guadagno: questo però non significa che si abbia da disperderne una di esse, perché frutta meno di prima. Il buon mercato della seta deve esercitare la sua influenza anche nella Cina. Anche colà si subisce la legge della concorrenza, e si produrrà ed esporterà meno quando vi sarà minore tornaconto.

Noi da parte nostra non possiamo compensarci con una più appropriata coltivazione dei gelsi, con una migliore tenuta dei bachi, col perfezionamento arrecauto a tutta questa industria?

Non si tratta adunque di studiare i modi di fare una concorrenza trionfante agli asiatici, dacehè dobbiamo subirla?

Questo studiate, qui portate i vostri calcoli di tornaconto relativo. Vedete dove e come si deve coltivare di preferenza il gelso, come e con quale sistema fare da sè la semente ed allevare i bachi ed usare della seta. Cercate se, usendo nel nostro paese alla produzione prima la lavoranza e la tintura della seta e la tessitura ed il commercio delle stoffe, non si potesse ottenere dal lavoro complessivo bene diffuso e proporzionato in tutto il paese, quei guadagni, che non si hanno dalla sola produzione prima.

Un'industria che meglio della serica possa associare l'agricoltura alla manifattura in diversi gradi, che meglio di essa distribuisca il lavoro in ogni età e sesso e classe di persone, nei contadi e nelle città, lasciando qualche guadagno a tutti e non turbando mai la generale economia della produzione e la sociale convenienza, non esiste forse. Pensate adunque a perfezionare ed accrescere quello che esiste ed a completarlo con quello che non abbiamo. Studiate, studiamo; ma senza quelle puerili impazzienze che non producono alcun effetto, senza accusare altri di non saper fare quello che fare non si sa, da parte propria; agitiamo la quistione nella stampa. Abbiamo giornali quotidiani, periodici, riviste speciali per questo. Abbiamo Comizi, Società agrarie ed altre economiche, Accademie, Camere di commercio, Associazioni industriali.

Poniamo la quistione largamente, studiamo e discutiamo, che qualche bene ne verrà.

Ad un altro giorno.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Nella Cronaca vaticana della Gazz. d'Italia si legge: « Le relazioni fra il Vaticano e la Spagna sono in uno stato di crescente irrigazione, e il richiamo del cardinal Simeoni da Madrid sembra già deciso in principio. Dopo avere appoggiato e difeso il re Alfonso, dopo avere contribuito alla disfatta di Don Carlos, il Vaticano sembra ora disposto a concorrere con tutti i mezzi possibili alla rovina del figlio d'Isabella, il quale non ha corrisposto alle speranze che si riponevano in lui. »

Il ministro di grazia e giustizia ha spedito l'altro ieri ai primi presidenti delle Corti d'appello il seguente telegramma:

« Assumendo l'ufficio conferitomi dalla fiducia di Sua Maestà, annuncio essere precipuo intendimento della mia amministrazione vegliare alla esattissima osservanza delle leggi, alla completa indipendenza dei giudici, al più scrupoloso rispetto della libertà individuale, alla sincera guarentia delle pubbliche libertà, alla energica tutela dell'ordine pubblico contro offese di qualunque classe di cittadini, mantenere la giustizia inaccessibile a qualsiasi politica influenza, diffondere coi fatti la persuasione essere soli meriti nei magistrati alla considerazione governativa, probità, dottrina, solerzia, servizi resi alla patria, ed il suffragio della pubblica astima. Consacrerò operosi studii all'attuazione delle desiderate riforme. Confido nell'autorevole concorso dell'intera Magistratura, e nell'efficace zelo dei capi ed ufficiali del Pubblico Ministero ». »

— A proposito della polemica sorta fra il Diritto e l'Opinione sulla convenienza che il Nigra continui o non continui a rappresentare l'Italia a Parigi, il corrispondente romano della Perseveranza scrive: Si era detto che il Melegari volesse richiamare il Nigra da Parigi, ma da buona fonte so che la voce è inossistente, e che in via offensiva il Nigra è stato assicurato che non si pensa punto né a togliergli l'ufficio diplomatico, né a traslocarlo da Parigi.

— Il Diritto pubblica un articolo, in cui eccita il paese all'agitazione legale in favore della riforma elettorale per l'allargamento del suffragio.

ESTERI

Austria. Il Movimento ha da Vienna che le condizioni economiche dell'Impero si fanno più serie. Durante lo scorso anno avvennero 1431 fallimenti, cioè 914 in Austria e 517 in Ungheria. La cifra dei fallimenti avvenuti nel primo trimestre di quest'anno sarebbe relativamente superiore. Il Governo s'occupa con vivo interesse per provvedere alla cessazione di questi mali.

— La dieta dell'Istria, prima di chiudere la sessione, volle suggerire l'attività spiegata quest'anno nel campo scolastico, deliberando una risoluzione per l'abolizione della lingua tedesca dall'istituto magistrale di Capodistria, e il togliimento della sezione slava.

Francia. È noto che i senatori francesi sono di due specie: quelli a vita in numero di 75, che furono nominati dalla defunta Assemblea nazionale e che in caso di morte vengono sostituiti col mezzo di elezioni fatte dal Senato medesimo; ed i 225 nominati dai dipartimenti che devono rinnovarsi per terzo ogni tre anni. Si trattava di decidere in qual modo si farebbe per le prime due volte questa rinnovazione. Fra i diversi sistemi proposti, il Senato prese la risoluzione di dividere i dipartimenti in tre categorie che usciranno di carica l'una dopo tre e l'altra dopo sei anni. Il Senato decise tosto di fare la prima estrazione. Le tre serie erano così distribuite: A dal dipartimento dell'Ain a quello del Gard; B dall'Alta Garona all'Oise; C dall'Orne alla Jonne.

Germania. Nessuno s'illude più sulla possibilità di evitare un conflitto fra il governo imperiale e gli Stati federali, a proposito della questione ferroviaria, ed è ben giustificata l'impazienza con cui l'opinione pubblica attende la soluzione di questa vertenza.

— Scrivesi da Monaco: La nostra-regia Accademia delle scienze tenne una seduta straordinaria in occasione dell'anniversario della sua istituzione. Il suo presidente, l'abate Döllinger, parlò delle gravi perdite di soci che ebbe a patire l'Accademia nell'anno scorso; e per primo nominò il principe Carlo di Baviera, chiamandolo, con voce commossa, secondo la Chiesa orientale, *Eleemosinario*, l'uomo della carità: per persuadersi della giustizia di questo titolo, basta sapere che annualmente, col suo privato patrimonio, egli sussidiava oltre 1200 ragazzi. Il Döllinger parlò poscia di Gino Capponi e di Deak, facendo d'ambidue una circostanziata biografia.

Spagna. Un dispaccio da San Sebastiano annuncia che il vapore spagnuolo *Elvira* scippò nel porto di Passages e colò a fondo immediatamente. Ci furono parecchi morti e feriti.

Inghilterra. Il Daily Telegraph pubblica una lettera ironica firmata da un Friji concepita in questi termini: I miei compatrioti, ed io non meno degli altri, ci sentiamo vivamente feriti nella nostra susceptibilità. Noi non fummo compresi nel nuovo titolo della Regina. E perché non si è detto: Imperatrice dell'India di Friji?

Turchia. Il corrispondente da Costantinopoli della *Perseveranza* lamenta che il rappresentante d'Italia in quella capitale, sia ancora un semplice ministro, mentre le grandi Potenze hanno tutte degli ambasciatori. I Turchi che hanno elevato l'etichetta quasi al grado di una scienza esatta, prendono per criterio della potenza d'un paese il posto in cui deve collocarsi il rappresentante d'un Governo in una riunione ufficiale, il modo con che lo si deve ricevere, e che altro di tal genere. Sotto questi rispetti, l'Italia appare respinta alle ultime file. Giova sperare che il nuovo ministro degli esteri voglia preoccuparsi di tali condizioni, e finisce col fare scomparire tale anomalia, perché l'Italia possa dignamente sedere nell'Areopago che dovrà decidere delle sorti di questo vacillante Impero. Le circostanze, sono gravi e urgenti.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Le ultime corrispondenze dal confine bosniaco-croato accennano a migliori disposizioni in quei profanghi di accettare l'ampia e rimpietile. Tale risultato sarebbe dovuto all'atteggiamento energico assunto da Haidar essendo contro tutti quei Turchi che commisero violenze contro i Cristiani: già due *beg* furono mandati in catene a Sarajevo, dove subirono un giudizio pubblico. Il commissario della Porta fa ogni opera per acquistarsi la fiducia dei Cristiani.

Serbia. Essendo andate a vuoto le trattative per l'assunzione d'un prestito all'estero, il Governo decise, coll'adesione della giunta permanente della Scupina, di passare all'assunzione d'un prestito volontario nazionale di dodici milioni di franchi. I comuni parteciperanno secondo la loro sostanza.

Russia. A quanto scrivono da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*, si sono raccolte in Russia finora le seguenti obblazioni per i feriti dell'Erzegovina: l'Associazione slava di Pietroburgo 200,000 rubli; la Società di soccorso per gli invalidi 43,957 rubli; la redazione del *Golos* raccolse 36,729 rubli; il *Viedemost* 11,038 rubli; il *Vesnik* 5000 rubli. L'archimandrita di Mosca, monsignor Sava, offrì 34,000 rubli, e la Società slava della stessa città 100,000 rubli. Si acquistarono con queste somme, degli effetti di vestiario ed altri oggetti per i rifugiati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Prefettura richiamò con una sua circolare di questi giorni i Sindaci ed i Commissari distrettuali ad occuparsi per riconoscere quali manifatture, fabbriche o depositi (nel rispettivo distretto o territorio comunale) offrano caratteri tali da essere considerati come insalubri, pericolosi od incomodi. Tanto se ne hanno rinvenuti, quanto in caso contrario, la Prefettura aspetta da loro una concreta risposta entro il mese di aprile, e ciò perché siano adempiute le disposizioni di legge in questo argomento.

Liste elettorali. Richiamiamo l'attenzione sull'avviso espresso nell'albo del Municipio, col quale si invitano i cittadini ad ispezionare le *Liste elettorali*, affine che sia possibile rimediare agli eventuali errori ed alle omissioni. Questa ispezione deve essere fatta entro il giorno otto aprile. E siccome le prossime elezioni politiche, ed eziando le elezioni amministrative, avranno una singolare importanza, così sarebbe conveniente che tutti gli aventi il diritto elettorale, fossero compresi nelle Liste. Anche la Prefettura con apposita circolare del 15 marzo raccomandava caldamente ai Sindaci la revisione delle Liste elettorali.

Esame di licenza tecnica. L'esame di licenza nelle Scuole tecniche, che deve volere anche quale esame di ammissione agli Istituti tecnici, sarà dato, anche per quest'anno, seguendo in generale le norme contenute in un Regolamento di cui nel *Bollettino della Prefettura* sono riportati i punti principali, rendendone solo avvertiti gli interessati affinché sappiano dove attingere nozioni per le modalità del suaccennato esame.

Il Consiglio comunale di Azzano Dalmatico fu sciolto, ed il dott. Giuseppe Alborghetti di S. Vito al Tagliamento ebbe la nomina di Delegato straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune. Ciò rileviamo dal *Bollettino della Prefettura* uscito dai torchi lunedì scorso; però riteniamo che sarà breve ad Azzano la missione del Commissario straordinario. Per contrario, malgrado che anche a noi scrivessero da Roma sullo scioglimento già decretato del Consiglio comunale di S. Vito, il Decreto non comparve.

Tentato suicidio. Verso le ore 10 del 1 aprile certo Piccoli Pietrantonio d'anni 39, contadino di Coseano, tentava di togliersi la vita, impicinandosi con una fune già attaccata ad una trave del proprio fiore. Il triste fatto sarebbe successo se il fratello di nome Giuseppe non lo avesse sorpreso mentre stava consumando il funesto disavvento. Si dice che in quella famiglia vi sieno delle discordie che avrebbero tratto alla disperazione il Pierantonio.

Suicidio. Il sig. Eugenio Della Donna del fu Antonio d'anni 59 possidente e negoziante del Comune di Valvasone si è la mattina del 3 corr. alle ore 6 suicidato nella casa di sua abitazione. Una ferita profonda di rasoio alla gola lo rese cadavere. In passato si notava in lui un'alterazione di mente e da ultimo la più cupa melan-

conia che lo spinse a distruggere la propria esistenza.

Furto. Nella sera del 25 marzo venivano rubati da una cassa posta sotto il portico della locanda alla Rosa in Pontebba una pezza di frustagno del valore di lire 20, ed una pezza di tela del valore di lire 30, di proprietà di certo Malattia Felice merciajo.

Autore del furto fu riconosciuto essere stato certo Cappellaro Francesco d'anni 13 di quella località.

La sera del 1° aprile certo Cattaruzza Pietro di San Quirino, avendo lasciata la chiave nella porta della sua cucina, un ladro ignoto vi s'introduceva e rubava due secchi di rame del valore di lire 18.

Olivo Francesco di Sacile si trovava la mattina del 1 aprile sul mercato di Pordenone, quando una mano abile nel borseggiare, tagliagli destramente la tasca della giacchetta, gli rubava 150 lire in tanti biglietti di Banca.

Certi Durli Erminio e Murador Luigi entrambi d'anni 14, di Palmanova, entri per una finestra nella casa di Facci Lucia, le rubavano 14 pezzi di carne porcina (stima una lira) e di questi ne mangiavano nove, vendendo gli altri per tanto pane ed aquavite. Della carne venduta fu operato il sequestro.

I polli sono da qualche tempo l'oggetto della speciale simpatia dei ladri. Anche a Mazzaniga (Sesto al Reghena) ignoti ladri rubarono a Botti Giuseppe di quella località del pollame del valore di lire 13.

Aste epizootiche nei bovini. Nei Comuni di Fontanafredda, S. Quirino e Pordenone, ed in quello di Prepotto (Distretto di Cividale) v'ebbero nel decorso febbraio parecchi casi di aste epizootiche nei bovini. Ora la Prefettura, con circolare ai Sindaci del 27 marzo, ricorda di denunciare i nuovi casi di questa malattia nelle relazioni periodiche sullo stato del bestiame, nonché in via straordinaria quando sorgessero circostanze aggravanti, e di curare la osservanza delle note istruzioni ministeriali.

Teatro Sociale. La *Panela* di Goldoni, rimasta sul teatro italiano, perché vi sono scolpiti dei caratteri; il grazioso proverbio del Martini *Chi sa il giuoco non l'insegna*; una già vecchia, eppur vivace commedia di Scribe il *Diplomatico senza saperlo*; infine *Parini e la Satira* di Paolo Ferrari furono le rappresentazioni degli ultimi giorni. Cose vecchie dirà taluno; ma torna a lode di esse tutte che ancora non si sono invecchiate. Goldoni, indovinò i caratteri convenienti alla società, ingioco de' suoi tempi; o piuttosto li trovò. Martini, il *Fantasio del Fanfulla*, che stampò d'ultimo in un volume le sue fantasie, è grazioso e piccante sempre nei limiti del proverbio. Scribe ha fatto commedia, commediette e commedie; ma sempre da maestro, e la sua scioltezza, il suo spirito appagano e quando è più leggero pare che aggradi di più. Egli corre e non lascia tempo nemmeno all'uditorio di fermarsi. La commedia del Ferrari è una delle prime di data, ed ei fu felicissimo nella creazione del marchese Colombi, che è ormai divenuto proverbiale. L'ambente di pettegolezzi che sta d'intorno a costui, che è il vero protagonista della commedia, è per lo appunto quello su cui menò quelle sante frustate l'autore del *Giorno* e delle *Odi*, poeta vero che riteneva a più virili sensi i suoi contemporanei e preludeva ad Alferi, a Foscolo ed agli altri. L'ambiente sociale che fa corona al Marchese Colombi è trovato benissimo. Forse il meno riuscito è il Paridi, che piglia qualche difetto anch'egli dalla società in cui vive. L'autore della *Culula* doveva avere altre forme di discorso e fa pena il vederlo immischiarci in questo pettegolame. Si capisce che un così nobile carattere doveva trovarsi male in questa società. Poteva però essere non minore di sé stesso; e soprattutto parlare per suo conto, cioè poco, non a nome dell'autore, che qui ha pigliato gusto a fare delle lezioni, belle sì, ma lezioni pur sempre, che tolgono il movimento drammatico all'azione.

Veh! che quasi mi lasciavo andare alla critica, dimenticando che questo lavoro è anch'esso tra i conservati dal tempo! Gli è, che quando si ha da fare con degli uomini di valore ed ammirati a ragione, viene sempre voglia di conversare con essi e di far sentire loro anche le proprie idee. Ma anche le critiche sono come le accademie; le quali, dice il marchese, *si fanno, o non si fanno*. Ed io in questa mia crocianza corro rischio di fare e non fare la critica. Fate conto che *Pictor* non sia altro che uno spettatore che dice la sua uscendo di teatro. Egli non fu questa volta nemmeno contento della rappresentazione.

Questa sera replica della *Messalina*. Ho sintesi delle osservazioni su questo lavoro del Cosa, che presentandoci l'imperatore Claudio ne fece una bellissima lezione di storia senza paragone. Qualcheduno disse, che in questa società romana ed in questa tragedia tutto è tanto basso e depravato, che nulla in essa ci commuove. Dista il suo lavoro molta curiosità, piace l'udirlo come arte e come storica esposizione d'un'epoca tristissima della storia romana; ma non c'è nemmeno nessuna nobile passione che faccia contratto con questi imperanti crudeli, vigliacchi, turpe, viziiosi, con questi liberti intriganti, con questi senatori indegni delle tradizioni romane, con questi pretoriani che mettono in vendita

l'impero del mondo. Quello stesso Asiatico è piuttosto uno scolaro di rettorica contemporanea, che non un romano, di cui pare spunta affatto la razza con Bruto. Si presenta come un lampo: una apparizione, quella d'una giovane che fa presentare l'avvicinarsi di un elemento risanatore che usciva da quella società corrotta, il cristianesimo che sta per trasformarla, cavando dal basso di che sostituirne le grandezze scadute. Ma questa apparizione si vede appena e scompare senza che quasi altri si accorga. Pure questa Roma corrotissima era ancora grande nel mondo, e doveva ancora umanizzarla col suo impero e col suo legge ed incutere rispetto nelle più lontane regioni. Leggendo Tacito, dappresso alla nullità di Claudio ed alle brutture di Messalina si trova pure qualche pagina, in cui ammirare ancora la grandezza di Roma, che doveva ancora contare degli imperatori eroi e sapienti.

Ma il Cosa, si dirà, non poteva mettere tutto questo nel suo lavoro. Dunque andiamo a riudirlo; anche perché di qui escono Agrippina e Nerone che stanno per farsi vedere.

Pictor.

Elenco delle produzioni che si daranno al Teatro Sociale nella corrente settimana.

Mercoledì 5. *Messalina* di P. Cossa. (Replica) Recita fuori d'abbonamento.

Giovedì 6. *La violenza ha sempre torto* di V. Berserio. (Nuovissima). *La Vedova delle Camille*.

Venerdì 7. *Nerone*, di P. Cossa.

Sabato 8. *La Famiglia Riquebourg*, di Scribe, con farsa.

Domenica 10. *La Principessa Giorgio*, di Dumas, con farsa.

Lunedì 11. *Il Suicidio*, di P. Ferrari (nuovissima). Beneficiata della prima Attrice sig. Adelaide Tessero-Guidone.

FATTI VARI

Ingiustizia resa ai medici anche dopo morte. A chi sa chi fu Velpeau, un aneddoto riportato dalla *Provincia del Friuli*, n. 11 (nè intendiamo a questa farne carico), sotto il titolo *Avilità d'un celebre medico*, muove proprio l'indignazione. Velpeau fu nel nostro secolo un luminare che, a Parigi gareggiava come operatore, e come autor d'opere esclamava, con Dupuytren. Questi divenne e morì ricchissimo, Velpeau nè fece, nè lasciò fortuna. In una biografia conscienciosa, dove i due grand'uomini vengono posti a confronto, si conchiude: Ogni persona di carattere preferirebbe, in presente esser Velpeau piuttosto che Dupuytren. La storia promulgata ora dai fogli, in senso offensivo per il primo, potrebbe anche esser vera, senza che ne risulti la voluta *avilità*. Di fatti ponendo si in opera tutto il saper suo guarisce da pericolosissima infermità l'unico figlio d'una delle prime dame di Francia, la quale dichiarandogli che il compenso pecunioso oltrepassava ogni poter suo, lo pregava ad accettare una borsa ricamata dalle stesse sue mani a segno d'imperitura ricordanza. Velpeau cui (dice l'aneddotista per i suoi fini) piaceva il danaro, rifiuta la borsa manifestando che esercitava l'arte sia per vivere, sicché chiese in pagamento tremita lire. La signora, senza più, aperse la borsa ove stavano sei biglietti da mille della Banca, ne levò tre, e li consegnò con ringraziamenti al dottore. Chi veramente si diportò male in questa faccenda, il Dottore, o la Dama? Che Velpeau esercitasse per vivere è notorio; che v'abbiano daine, le quali credano non aver prezzo una borsetta ricamata colle proprie loro mani, non occorre provarlo; il malinteso quindi era facile particolarmente, dopo il preambolo della Signora. Essa (a conferma senza dubbio della riconoscenza imperitura) seppe trar partito dal malinteso, ma dal canto di Velpeau l'aver chiesto la metà di quello che, tutto bilanciato, credeva la dama stessa nel suo dovere, prova tutt'altro che fosse *venale*. Contuttociò, ogni volta si trattò d'onore medico, non si bada pel sottile; perché l'aneddotista diventa, poco importa figur un uomo per scienza ed onoratezza esemplare, quale un *esoso*, e si fa figurare una speculatrice siccome *donna di spirito*!

ANTONIUSSEPE dott. PARI.

Il riscatto delle ferrovie. Leggiamo nel *Sole*: « La questione del riscatto delle ferrovie verrà studiata dal nuovo ministero. Lo dichiarò l'on. Depretis, presidente del Consiglio, nel suo programma. Comunque però si possa combinare il riscatto, il ministero non accetterebbe l'esercizio che in via assolutamente eccezionale. Ci viene ora riferito che si sta per presentare al Governo un progetto per l'esercizio di tutte le ferrovie dello Stato, il quale si appoggerebbe sulle seguenti basi:

1. Si formerebbero tre o quattro Compagnie per l'esercizio, secondo la divisione delle reti;
2. Il capitale sarebbe formato di preferenza: 1/3 dagli istituti di credito nazionali; 1/3 dai maggiori contribuenti della fondiaria e ricchezza mobile; 1/3 da sottoscrizione pubblica;
3. Il Governo dovrebbe garantire il 50% *minimum* sul capitale esborso, restando poi da fissarsi la quota di cointeressenza sul reddito maggiore;
4. Per pagare il materiale mobile attualmente esistente, che si valuta da circa 250 a 300 mi-

lioni, le Compagnie darebbero al Governo tanta rendita 50% al corso medio dei futuri sei mesi.

Si farebbe osservare che non garantendo il Governo un *minimum*, dovrebbe subire condizioni più onerose, perché le Compagnie naturalmente vorranno garantirsi contro i rischi; che il ritiro di tanta rendita dal mercato la farà aumentare di molto e quantunque il Governo la ricevesse ad un prezzo alto, avrebbe sempre convenienza.

Vedremo se e come verrà accolta questa proposta».

Al fratelli Bandiera. Un manifesto firmato da parecchi cittadini di Cosenza, fa un caldo appello ai calabresi acciò vogliano concorrere all'erezione d'un monumento, che perpetui la memoria dei fratelli Bandiera e compagni che nel 1844 ivi caddero vittima del generoso loro tentativo per l'indipendenza d'Italia. Il municipio e il Consiglio provinciale di Cosenza hanno già elargito una cospicua somma per questo santo scopo.

I biglietti della Banca romana. Per una erronea interpretazione della disposizione ministeriale, che ha recentemente ordinato il ritiro del corso dei biglietti da 50 centesimi della Banca Romana, si è da taluno supposto che i medesimi abbiano perduto il loro valore. Informazioni assunte alla Banca stessa ci pongono in grado di smentire questa voce e di rassicurare i possessori che i biglietti stessi saranno in qualunque epoca rimborsati dalla Cassa della Banca. (Opin.)

Lago rinnovato. Il lago di Neusiedl, in Ungheria, che era affatto dissecato da parecchi anni, senza che se ne sapesse la causa, è ricomparso improvvisamente. Il suo bacino si riempì d'acqua, e gli abitanti delle sue sponde fanno ricerca di barchette per andar a diporto sui loro campi affatto sommersi. Quei campi non avevano dato ancora grandi prodotti, è vero, ma non pertanto i danni sono rilevanti. Le acque del lago bagnano nuovamente i villaggi di Rust e di Holling. Rimane a vedere per quanto tempo durerà questo nuovo stato del lago. (Corrisp. austriaca).

Nuovo pianeta. Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Gli astronomi fratelli Henry scoprirono ultimamente un nuovo pianeta di undecima grandezza. Questo nuovo pianeta, che nel catalogo porta il n. 160, trovasi sopra l'equatore celeste nella costellazione della Vergine.

Trent'anni di silenzio. È morto a Zurigo il più bizzarro, il più originale dei merciai ambulanti. Il padre Amstein, come lo si chiamava, ha vissuto colà trent'anni senza proferir parola. Ecco la spiegazione di questo mistero. Amstein, allorché era giovane, amò una fanciulla, si credette tradito, e questa idea lo portò ad accusare la sua fidanzata. Questa si giustificò pienamente, ed egli, onde far penitenza del proprio errore, giurò solennemente di non più parlare. La fatalità volle che la giovane morisse d'improvviso senza aver sciolto Amstein dal suo giuramento. Il disgraziato e scrupoloso mercante prese la cosa sul serio, e non parlò più. Questa povera creatura consacrava tutto ciò che guadagnava al sollievo delle miserie dei suoi simili.

Ricetta per operare un miracolo. Un predicatore della Quaresima ha fatto l'apologia dei miracoli.

Tutti ricordano Luisa Lateau di Bois d'Haine intorno alla quale si è fatto tanto chiasso. La giovinetta godeva nientemeno che del privilegio delle sacre stimmate. Si correva a vederla e i professori (ben inteso clericali) dichiararono patente il miracolo, inesplorabile dalla scienza umana. La stimmata, o chi per lei, fecero buoni affari, e chi sa che coi tempi la ingenua ragazza non sia canonizzata.

Ecco la ricetta per produrre stimmate artificiali senza nessun dolore, anche tutti i giorni e non solo il venerdì, come la giovane Lateau.

Prendi solfato ferrico e fregane la pelle nel luogo ove vuoi fare apparire le stimmate. Questa operazione non lascia alcuna traccia visibile, ma spruzzando i punti fregati con una soluzione molto allungata di solfocianuro potassico, vedrai immediatamente come un trasudamento di sangue proveniente dalla formazione del solfocianuro ferrico, e tale da ingannare chi di chimica non se ne intenda.

Prendi quindi un bacile di metallo e mettilo sopra un tavolino. Coricati, spargi la voce che sei stimmato e vedrai il bacile riempirsi di offerte dai minchioni.

</

scissura tra esse. Il giornale russo stima che sarebbe opportuna un'azione comune delle potenze a Costantinopoli nel senso della conciliazione, e finisce col dichiararsi contrario ad ogni azione della Russia isolatamente. Questo linguaggio dell'organo russo è pieno di buone intuizioni; ma non sappiamo vedere in qual modo tale programma possa attuarsi e quali effetti se ne possano attendere, ora specialmente che le difficoltà finanziarie gravissime in cui la Turchia si dibatte non possono mancare di esercitare sugli insorti una influenza incoraggiante.

Oggi da Versailles si annuncia che la Commissione della Camera per l'amnistia udì i ministri Ricard e Dufaure, i quali respinsero la idea dell'amnistia, ma dichiararono che useranno clemenza verso i pentiti. Trattando questo argomento, il *Temps* si domanda sotto qual forma deve essere ormai esercitata questa clemenza per riuscire efficace ed insieme legale, e conclude che siccome le due commissioni non possono presentarsi alla Camera senza produrre un progetto qualunque di risoluzione, esso dovrebbe riflettere che il procedimento più costituzionale e parlamentare sarebbe quello di proporre un ordine del giorno di fiducia per il ministero, che associasse ambedue alle Camere alle idee di clemenza, manifestate dal ministero stesso, e che approvasse la nomina d'una commissione consultiva di grazia sulle basi che il gabinetto stesso avrebbe a stabilire.

La *Neue Freie Presse* reca un notevole articolo sui provvedimenti che verrebbero presi dal Governo austriaco per tentare di por qualche argine alla terribile rovina economica, che da ormai tre anni imperversa in Austria, e che va prendendo proporzioni ognor più spaventevoli. Allorquando, essa scrive, in un'ora la rendita ribassa del 20%, quando molta specie di carte ferroviarie, garantite dallo Stato, più non hanno che un valore di 50-55% e perdono a sbalzi 15 o 20 fiorini del loro corso, ciò vuol dire che gli è il capitale medesimo che cerca liberarsi dal possesso dei valori austriaci e che comincia a ritirare il credito dallo Stato. I provvedimenti governativi sembrano dover consistere principalmente nel rendere più efficace la garanzia data dallo Stato alle azioni ed obbligazioni di parecchie ferrovie. L'annuncio di questi provvedimenti non fece però grande impressione a Vienna, poiché i corsi della rendita (50% nominale, ridotta nel 1867 a 380%) si mantengono al 65, e l'aggio dell'oro è al 10% senza viste di rialzo.

I giornali di Vienna hanno poi molto a discorrere dell'arrivo dei ministri ungheresi e della ripresa delle trattative per l'accordo austro-ungarico. Essi sperano che i ministri magiari arrivino con esigenze ed aspirazioni moderate, tanto riguardo alle tariffe doganali quanto rispetto alla Banca nazionale. Un opuscolo comparso a Pest col titolo « Prima del viaggio a Vienna », domanda però ai ministri di sciogliere le due predette questioni senza alcun riguardo agli interessi austriaci. Nello stesso è detto inoltre che un consorzio inglese è pronto a fondare la Banca nazionale ungherese, e che questo consorzio offre maggiori vantaggi che Rothschild ed i banchieri vienesi. Resta ora da vedersi in quale relazione stia la comparsa dell'opuscolo suddetto colla missione dei ministri ungheresi.

L'opinione pubblica in Inghilterra non si arrende all'idea che la regina debba diventare imperatrice, magari delle Indie, malgrado che la Camera dei lordi abbia approvato la legge in seconda lettura. Sui muri sono attaccati cartelloni con su scritto: « Imperatrice o regina » e altri meno rispettosi ancora. Anche a Manchester è stato tenuto un *meeting* su questo proposito. Dopo una vivissima discussione fu adottata una risoluzione di protesta contro il nuovo titolo. Tuttavia non si vuol cedere, ed oggi un dispaccio ci annuncia che la Camera alta ha respinto anche la proposta di Shaftesbury che « pregava » la Regina a non assumere il nuovo titolo.

Secondo un dispaccio odierno il bilancio inglese quest'anno presenta un deficit di 774 mila sterline, a coprimento del quale il cancelliere dello scacchiere propone di aumentare di un penny l'imposta sopra le rendite non inferiori a 150 sterline. Con questo aumento invece del deficit si avrebbe un cianzo oltre 360 mila sterline.

— Leggesi nel *Fanfuita* in data di Roma 3: Ieri sera i ministri del Re erano invitati a pranzo dalle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte. Il Presidente del Consiglio Depretis sedeva a destra della Principessa Margherita, ed il ministro degli affari esteri Melegari a sinistra. A destra del Principe Umberto era il guardasigilli Mancini, ed a sinistra il ministro dell'interno Nicotera. Venivano successivamente gli altri loro cinque colleghi, secondo il consueto ordine di precedenza.

— E più oltre lo stesso foglio scrive: « Ci viene assicurato che le voci sparse intorno al possibile richiamo del ministro Nigra da Parigi non hanno fondamento. Il ministro Melegari, di pieno accordo coi suoi colleghi, ha risoluto di non fare nessun cambiamento nel personale della nostra diplomazia all'estero. »

— Il *Diritto* reca in data di Roma 3 le seguenti notizie:

L'on. Sella ebbe oggi una conferenza col on. presidente del Consiglio, a proposito della

Convenzione di Basilea e del trattato di Vienna.

— Alcuni giornali hanno annunciato che al Ministero dell'interno fossero state presentate centinaia di domande per impieghi da cittadini delle Province meridionali. Questa notizia è insussistente.

— Alcuni giornali hanno annunciato che l'ex ministro Cantelli nel lasciare il suo ufficio abbia consegnato all'on. Nicotera una lista di persone, che hanno attinenza col servizio di Pubblica Sicurezza, e che l'onorevole Nicotera abbia avuto a maravigliarsi di alcuni nomi inseriti su questa lista. Questa notizia non ha fondamento. La consegna dei registri e dei libri attinenti al Ministero dell'interno venne fatta l'altro ieri dall'onorevole Codronchi al nuovo segretario generale on. Lacava.

— È giunto a Roma Moltke.

— Assicurasi che il professore Ferrati rifiutò il segretariato dell'istruzione.

— Scrivono da Roma alla *Persev.* che taluni dei vescovi italiani nominati nel concistoro del 3 corr. abbiano accettato, a condizione di essere autorizzati a presentare al Governo italiano le Bolle per ottenere l'*exequatur* per le temporali, e che ciò sia stato consentito. I fatti dimostrano tra breve se ciò sia realmente vero.

— Alcuni mugnai della provincia di Palermo e di Trapani minacciano uno sciopero, pretendendo 10 lire di molenda per ogni quintale portato al macino o una proporzionale riduzione della quota d'imposta. (*Araldo*)

— Il conte di Barrai, partì fra pochi giorni per Bruxelles, assumendo le funzioni di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso la Corte di S. M. il Re de' Belg. (*Bers.*)

— Un telegramma da Alessandria d'Egitto alla *Pers.* in data del 2, annuncia:

« Trovansi qui due Principi ereditari di due grandi Stati europei, S. A. R. il Principe di Galles e S. A. I. il Granduca Alessandro di Russia. Il primo è qui giunto sul *Serapis* proveniente dalle Indie. Nella sera di sabato scorso vi fu una gran festa a bordo del *Serapis*, data dal Principe di Galles in onore dello Szarewicz, alla quale questi s'intrattenne fino ad ora tarda.

« Il giorno seguente il Granduca convitava a splendido banchetto il Principe inglese coi principali personaggi del suo seguito. Il Principe di Galles è partito ieri per Brindisi; ed il Granduca russo partì entro la settimana per Pireo. »

— Scrivono da Roma alla *Persev.*: Al viaggio dell'ambasciatore germanico signor Kendell a Berlino si è voluto attribuire, non so perché, una significazione politica, mentre in realtà non ne ha nessuna. Amico intimo, come è quel diplomatico, del principe di Bismarck, ha voluto andarlo a ringraziare personalmente della nomina ad ambasciatore, ed ha preso occasione del giorno natalizio del principe Cancelliere, che ricorreva il 1 aprile. L'assenza del sig. Keudell sarà di brevissima durata, ed al suo ritorno qui terrà nel palazzo Caffarelli il ricevimento solenne come ambasciatore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 3. Il Senato approvò la levata dello stato d'assedio. La Commissione della Camera per l'amnistia udì Ricard e Dufaure che respinsero l'amnistia, ma dichiararono che useranno clemenza verso i pentiti.

Londra 4. (*Camera dei Comuni*). Ebbe luogo una lunga discussione sulla proposta di Shaftesbury, che prega la Regina di non prendere il titolo d'Imperatrice. La proposta è respinta con 187 voti contro 91.

Washington 3. La Camera approvò la messa in accusa di Beiknap.

Verlincia 2. Gli insorti in numero di 2000 condotti dal voivoda Golup assaltarono Toubar, Bosna e calarono ad Unaz il giorno 29 marzo, con grande accanimento vi attaccarono i turchi, li sconfissero e costrinsero a riparare in una caverna; in parte perirono (i turchi) nel fiume Unaz, avendo gli insorti distrutto il ponte. I turchi lasciarono 500 morti sul campo fra i quali cadde il famigerato beg Rulenic. Gli insorti proseguirono vittoriosi verso Resenovaz, Bebe, Isi, Pece, Preodaz, Glamoc sconfiggendo ovunque i turchi, e attendesi un altro attacco a Grahovo e Cardak dove trovarsi concentrata la truppa turca.

I turchi irritati per la sconfitta avuta presso Unaz si gettarono sulla chiesa greca di S. Pietro e Paolo a Grahovaz e tutto vi distrussero, non esclusi gli arredi sacri, gettando i calici con le particole sacre, sotto i piedi di cavalli; violarono donne e ragazze. In grande numero i rajà passarono sul suolo austriaco, fra i quali giunse qui il benemerito parroco di Grahovo, Bilbic, minacciato da turchi.

Ragusa 3. Il barone Rodic ed il generale Jovanovich partirono questa mattina per Sutorina. Dicesi che le provviste per Niksch saranno spedite nel Montenegro via Risano! Attendonsi 80,000 stava di grano che il governo turco intende dividere fra gli emigrati.

Londra 4. (*Camera dei Comuni*). Disraeli annuncia che la Camera è aggiornata dal 10 fino al 23 corrente. Northcote fa l'Esposizione finan-

ziaria. Dice che il bilancio dell'anno scorso presenta le entrate in 77,131,000 lire sterline, e le spese in 76,421,000, con un eccedente di 710,000. Calcola le spese dell'anno corrente a 78,044,000 e le entrate a 77,270,000 con un disavanzo di 774,000. Propone si aumenti d'un penny l'imposta sulla rendita, esentando le rendite minori di 150 lire sterline così si avrà un eccedente di 365,000 lire.

Costantinopoli 4. Dicesi che il ministro delle finanze sarà surrogato da Ghali Bey. Edem pascià sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

Cairo 4. Le ostilità cessarono in Abissinia. Le trattative di pace continuano. Al principe Hassan fu ordinato di ritornare in Egitto.

Ultime.

Parigi 4. La sinistra dispone nella commissione del bilancio di una grande maggioranza: Rouher si è pronunziato in favore dell'imposta sulla rendita.

Londra 4. Il rapporto di Cave, ch'è stato distribuito, espone le cause della critica situazione finanziaria dell'Egitto, rilevando tuttavia che, se il debito dello Stato venisse convertito in una rendita ad interesse accettabile, e se le fonti di ricchezza del paese fossero razionalmente utilizzate, queste sarebbero sufficienti per sopperire a tutte le spese.

Roma 4. Al ministero dell'interno si sta facendo la separazione degli ammoniti per causa politica dagli ammoniti per reati comuni. Gli ammoniti politici verranno prosciolti dall'amministrazione. Si parla di un'amnistia che Mancini intende proporre per i reati di stampa e i politici.

Liverpool 4. È fallita la casa Durant per 400,000 lire sterline.

Roma 4. Nicotera parte per Napoli.

Roma 4. Il *Bersagliere* ha un dispaccio che annuncia il pirocafo *Agrigento* della Compagnia Trinacria esser stato colato a fondo dal vapore inglese *Walter Castle* presso al capo Sant'Angelo in Grecia. Dieci persone dell'equipaggio e venti passeggeri perirono.

Salisburgo 4. Il Cardinale Tornoczy è morto oggi alle 3 pomeridiane.

Roma 4. Il coupon di luglio della rendita al 5% verrà pagato nell'interno dal 10 aprile in avanti.

Washington 4. Gli insorti sotto Diaz hanno occupato Matamoras.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754,0	753,5	755,1
Umidità relativa	48	33	60
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	calma	E.	N.
Vento (velocità chil.	0	7	1
Termometro centigrado	17,6	20,7	15,0
Temperatura (massima 22,6			
(minima 11,8			
Temperatura minima all'aperto 10,1			

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 aprile	
Austriache	473,50
Lombarde	176—

PARIGI, 3 aprile	
300 Francese	67,17
500 Francese	67,17
Banca di Francia	Ferrovia Romane
Rendita Italiana	Obblig. ferr. Romane
Azioni ferr. lomb.	Azioni tabacchi
225—	Londra vista
Obblig. tabacchi	25,25-1/2
Obblig. ferr. V. E.	Cambio Italia
	7,5/8
	Cons. Ing.
	94,5/8

LONDRA 3 aprile	
Inglese	94,12 a
Italiano	70,34 a
Spagnolo	17,5/8
Turco	16,12 a
	Canali Cavour
	Obblig.
	Merid.
	Hambo

VENEZIA, 4 aprile	
a — — — —	per fine corr. da 77,55 a — — — —
a — — — —	8 per fine corr. da 77,55 a — — — —
Prestito nazionale completo	da 1. — — — — a 1. — — — —
Frestito nazionale stali	— — — — — — — — — —
Azioni della Banca Veneta	— — — — — — — — — —
Azione della Banca di Credito Voa.	— — — — — — — — — —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	— — — — — — — — — —
Obbl	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 894-6 1 pubb
Consiglio d'Amministrazione
del Civico Spedale
ed Ospizio degli Esposti e Partorienti
in Udine.

AVVISO D'ASTA

In relazione alla Consigliare deliberazione 26 novembre 1875 approvata dalla Deputazione provinciale in seduta del 10 gennaio a. c. nonché all'altra Consigliare deliberazione 25 febbraio scorso, si terrà nel giorno di giovedì 20 aprile p. v. una pubblica asta presso quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato, per la vendita degl'immobili sottodescritti.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusto il disposto dal Regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta di ogni singolo lotto è indicato nel sottostante prospetto, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara, dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore stesso.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso sarà di giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione, che andranno a scadere nel giorno 5 maggio p. v. e precisamente alle ore 11 antimerid.

Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione dovrà verificarsi per intero all'atto della stipulazione del formale contratto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico degli acquirenti.

Udine, il 27 marzo 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Descrizione degl' immobili
da vendersi posti nelle pertinenze
di Chiasiellis.

Lotto 1. Porzione a ponente dei terreni aratori con gelsi detto Semida fra i confini a levante il lotto 2, a mezzodi Di Giusto Gio. Batta, ponente Facci Carlo ed altri particolari, tramontana strada detta Semida, al mappale n. 348 porz. di pert. 3.76 colla rend. cens. di lire 2.92. Dato regolatore d'asta lire 97.23.

Lotto 2. Altra porzione di detto terreno fra i confini a levante il lotto 3, a mezzodi stradella consortiva, ponente il lotto 1 e strada, tramontana strada detta Semida, al mappale n. 348 porz. di pert. 11.66 colla rendita cens. di lire 9.06. Dato regolatore d'asta lire 301.51.

Lotto 3. Altra porzione di detto terreno fra i confini a levante strada detta Semida, mezzodi stradella consortiva, ponente il lotto 2, tramontana strada detta Semida, al mappale num. 348 porz. di pert. 11.65 colla rendita cens. di lire 9.05. Dato regolatore d'asta lire 301.26.

Lotto 4. Porzione a mezzodi del terreno aratorio detto via di Mohn, al mappale n. 375 di pert. 4.83 colla rendita cens. di lire 3.58. Dato regolatore d'asta lire 150.

Lotto 5. Porzione a ponente del detto terreno via di Molin, al mappale n. 375 porz. di pert. 4.83 colla rend. di lire 3.57. Dato regolatore d'asta lire 150.

N. 151-IX G. 1 pubb.
Municipio di S. Leonardo

Avviso d'asta

Avvenuta la deserzione dell'odierno esperimento d'asta risguardante la fornitura della ghiaia e mano d'opera occorrente per la manutenzione a tutto 31 dicembre 1883 delle strade comunali obbligatorie situate in questo Comune, e parte in quello di S. Pietro della complessiva estesa di metri 7606.20 di cui l'avviso 8 stante marzo n. 96, si pubblica un nuovo incanto che avrà luogo anche coll'intervento di

un solo offerente nel giorno 11 p. v. aprile ore 9 mattina alle medesime condizioni del precedente stato inserito nel foglio n. 63 del Giornale di Udine.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo spira al mezzodi del giorno 20 detto aprile.

S. Leonardo, il 27 marzo 1876
Il Sindaco
Gariup.

N. 45

Municipio di Moimacco

AVVISO

A tutto il giorno 30 aprile corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice comunale, coll'anno assegno di lire 200. Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze di aspiro corredate dai relativi documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moimacco, 4 aprile 1876
Il Sindaco
DR PUPPI CO. GIUSEPPE

N. 190

Regno d'Italia

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Sutrio

Avviso d'asta.

Debitamente autorizzato, nel giorno di sabato 15 aprile p. v. ore 10 ant, avrà luogo in questo municipale ufficio colla presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, una pubblica asta per la vendita al migliore offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. Piante 1357 esistenti nelle località Selva, Places, Nodar, Pecol da Tese, Pian da Lovarie stimate lire 29731.27.

Lotto 2. Piante 1482 esistenti nelle località Plan Formoso, Palle, Plan des Filipes e Sgiarseit, stimate lire 31871.61.

Le suddette piante saranno vendute separatamente lotto per lotto e sotto le condizioni del capitolo tecnico amministrativo 30 novembre 1875 ostensibile presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine colle norme indicate nel vigente regolamento sulla Contabilità di Stato e si apre sui dati di stima sopravvinti.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 2974 per 1 lotto e di lire 3188 per 2 lotto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta con il termine utile per miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla mazzettatura, asta, contratti, bolli, tasse ed altre stanno a carico dei deliberatari.

Dall'ufficio municipale di Sutrio
il 28 marzo 1876

Il Sindaco
G. Batta Marsilio

Il Segretario
P. Dorotea

ATTI GIUDIZIARI

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e corez. di Udine, a richiesta della Ditta Goetz et Ettinger di Torino col procuratore e domiciliatario avv. Giacomo Orsatti di Udine, ho citato il sig. Giovanni Sofiati già residente in Udine e col procuratore sig. avv. Ernesto D'Agostinis ad ora d'ignota dimora, residenza e domicilio a comparire davanti il Tribunale civile e corez. di Udine, sede di commercio all'udienza del 10 maggio 1876 ore 10 ant, per la risoluzione, nei riguardi di essa richiedente del concordato stabilito il 21 luglio 1874 ed omologato il 6 successivo mese di agosto.

Udine, 4 aprile 1876

Fortunato Soragna usciere.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 10.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 10 al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868
EMEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

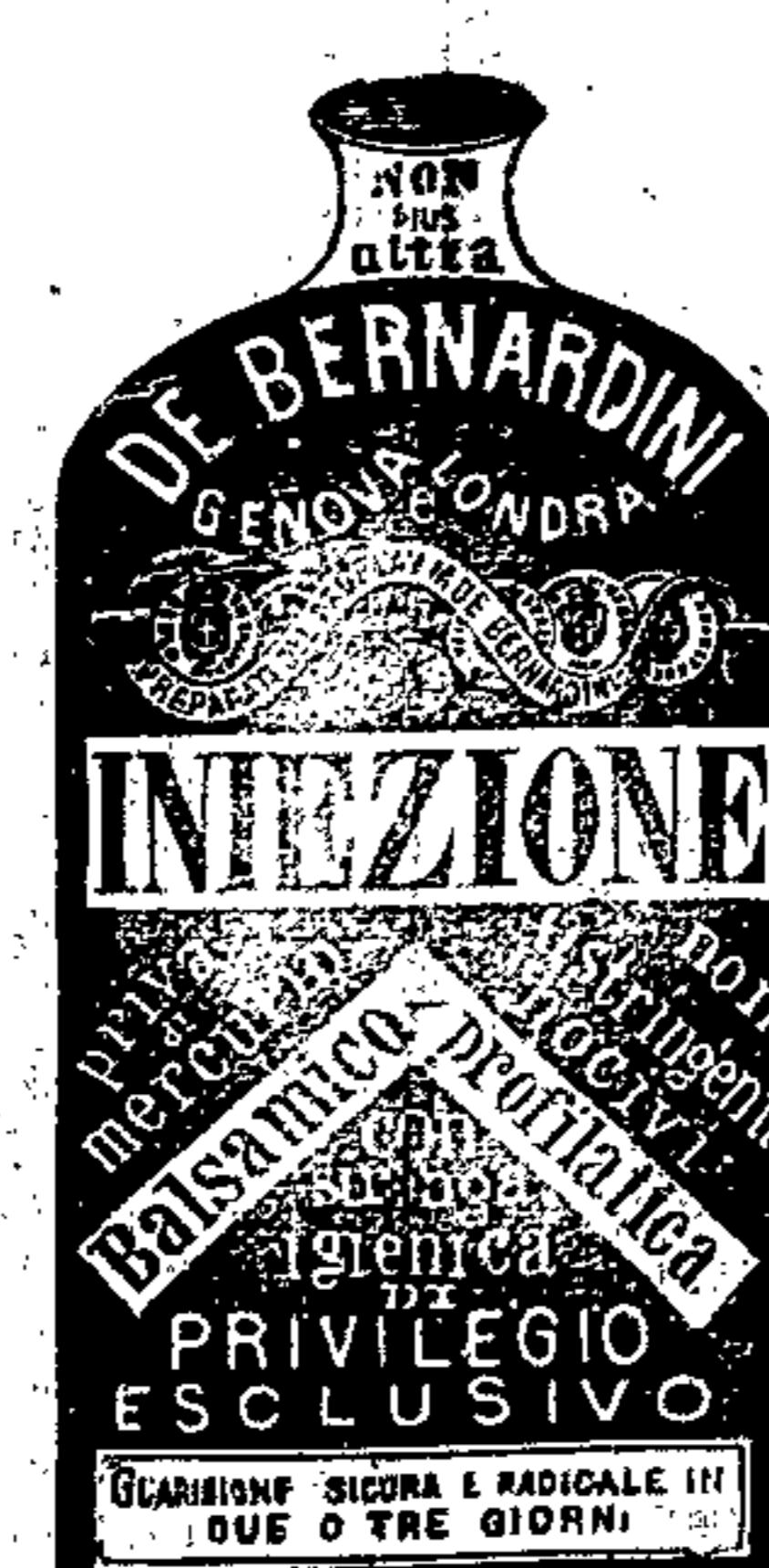
per gli strumenti di precisione ed elettrici
EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonerie elettriche a più toni, garanzie in lettera.

Apparati d'induzione, strumenti di Geodesia, e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiane, sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60.



NON
SUS
ET
DE
BERNARDINI
GENOVA
CONDRP
INIZIATIONE
BALSAMICO
PRIVILEGIO
ESCLUSIVO
GUARIGIONE
SICURA E RADICALE
IN
DUE O TRE GIORNI

DALL'ISTESO AUTORE, e dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'etere.

DALL'ISTESO AUTORE, e dai Farmacisti in Udine, Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine, Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Pr. L. 250. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di contraffazione.

PRIVILEGIATI

DALL'I. R. GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta edontalgica del dott. Sain de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Supone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

10

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

LUIGI CONTI

Piazza del Duomo

UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie usate Cristofle, come sarebbe a dire: posate, teiere, cassetterie, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dai Giuri d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

21

The howe macchine C.

NEW YORK

ESCLUSIVO DEPOSITO IN UDINE PIAZZA GARIBALDI delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane garantite

di ELIAS HOWE JUN. - WHEELER et WILSON

Nuovissimo apparato per ricamare con seta, lana e cotone.

LETTO IN FERRO

con Elastico a molle

Deposito in Udine Piazza Garibaldi

13

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindek Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso	68.56 p. 0/0
Soda	7.50